



Rassegna Stampa 22 aprile 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

FOGGIA REPORTER



FOGGIA - Il bacino estrattivo della Pietra di Apricena si colloca nel territorio dei Comuni di Apricena, Poggio Imperiale e Lesina, e costituisce il primo polo estrattivo del meridione ed il secondo bacino nazionale dopo quello di Carrara. La produzione della "Pietra di Apricena", infatti, copre il 90% della produzione regionale ed il 20% di quella nazionale. Essa è quindi una risorsa fondamentale per l'economia dell'area e rappresenta per la Puglia una delle maggiori espressioni di sviluppo industriale con circa 200 aziende presenti e oltre 1.500 addetti, inclusi quelli dell'indotto.

Si tratta quindi di un polo industriale di rilevanza nazionale che necessita da tempo di interventi infrastrutturali volti a garantire collegamenti efficienti ed utili ad incrementare la competitività delle imprese e la sicurezza degli addetti.

Le imprese e i lavoratori che operano nel comparto

estrattivo provinciale reclamano inoltre maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali e regionali anche in relazione a quello che sarà il futuro di questo comparto produttivo. Occorre infatti dare maggior supporto alle imprese che decidono di investire sul nostro territorio nell'ammmodernamento delle loro strutture produttive e nel miglioramento della sicurezza degli addetti ai lavori, sia attraverso contributi e agevolazioni anche di carattere regionale a valere sugli investimenti produttivi e sulla formazione degli addetti e dei tecnici, sia promuovendo il corretto e celere adempimento dei procedimenti amministrativi legati alle cave da parte degli enti preposti, la cui durata incide negativamente sulla programmazione degli investimenti da parte delle imprese, con gravi conseguenze sull'economia locale e sulla stabilità occupazionale.

Partendo da questi presupposti la Sezione Lapidei di Confindustria Foggia, nella persona della sua Presidente Tonia Augelli, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali rappresentative del comparto, Severino Minischetti (Feneal Uil), Giuseppe Villani (Filca Cisl) e Savino Tango (Fillea Cgil) hanno deciso di istituire un tavolo permanente, così come previsto nella parte normativa del Contratto Integrativo Provinciale sottoscritto dalle parti il 15.05.2024, che coinvolga di volta in volta le Istituzioni locali e regionali, gli Enti e gli Uffici competenti, finalizzato alla risoluzione dei problemi del comparto.

Tre le prime iniziative che vanno attuate con urgenza vi sono quelle atte a garantire la massima sicurezza infrastrutturale del settore. Nello specifico l'area di

estrazione e lavorazione del comparto di Apricena, Poggio Imperiale e Lesina è servita dalla S.P. 37 che necessita urgentemente di sistemazione, ammodernamento e manutenzione periodica. Risulta importante, inoltre, prevedere un'adeguata segnaletica stradale, con mappatura e geolocalizzazione delle varie realtà produttive dell'area al fine di consentire ai mezzi di soccorso di raggiungere con facilità e tempestività i vari siti in caso di emergenza e di infortunio sul lavoro. A tal fine sarebbe opportuno definire anche dei punti di raccolta per le ambulanze.

Per tutto quanto sopra, la Sezione Lapidei di Confindustria Foggia e le organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil territoriali si fanno promotrici di un incontro, nel più breve termine possibile, con tutte le Istituzioni preposte per trovare le migliori soluzioni possibili al nodo sicurezza nel bacino estrattivo provinciale. Faranno seguito ulteriori incontri legati alle altre tematiche nevralgiche per trovare le soluzioni necessarie a garantire la sostenibilità e la difesa del comparto.

Oggi a Manfredonia si tiene il «job day» con le aziende



MANFREDONIA La location del job day

● **MANFREDONIA.** asce dalla collaborazione tra il Centro per l'Impiego di Manfredonia - ARPAL Puglia e il Comune di Manfredonia lo "spazio recruiting" nell'ambito del "Manfredonia Job Day". L'iniziativa si inserisce nelle azioni del progetto "Fare Orientamento" animato da stakeholder pubblici e privati, nell'ambito del programma regionale Punti Cardinali. L'evento di selezione è in programma dalle ore 9:30 alle ore 13:00, presso la Biblioteca Comunale - Palazzo dei Celestini di Manfredonia.

CERCASI PERSONALE

Nel settore agricolo, della ristorazione, edilizia e servizi sanitari

L'iniziativa è un'occasione concreta per favorire l'occupazione e sostenere lo sviluppo del tessuto economico locale, creando un contatto diretto tra cittadini in cerca di lavoro e imprese del territorio. All'interno della manifestazione, il Centro per l'Impiego di Manfredonia - ARPAL Puglia e gli altri Centri per l'impiego di Capitanata organizzano e promuovono uno "spazio recruiting" che, a partire dalle ore 9:30, sarà dedicato ai colloqui tra candidati e aziende del territorio.

Nel corso dell'evento sarà, inoltre, avviato il grande reclutamento per la creazione di liste di disponibilità nei seguenti settori: agricoltura; ristorazione; edilizia; servizi sanitari

Le liste rappresentano uno stru-

mento dinamico: saranno aperte in specifici periodi dell'anno e accessibili sia alle persone in cerca di lavoro, sia alle aziende che necessitano di reperire personale. Sarà possibile iscriversi alle liste di disponibilità attraverso desk dedicati a specifiche figure professionali, riferite ai settori sopra indicati. Attraverso l'inserimento nelle shortlist, il candidato entrerà in un bacino di disponibilità accessibile alle imprese per il tramite dei Centri per l'impiego. In questo modo il candidato potrà essere contattato, anche successivamente all'evento, per eventuali opportunità lavorative da parte di una o più aziende alla ricerca di personale.

Per conoscere le opportunità di lavoro offerte dalle imprese presenti allo "spazio recruiting" del Manfredonia Job Day e candidarsi online, è possibile consultare il seguente link: <https://sites.google.com/arpal.regione.puglia.it/jobdaymanfredonia2026/home>

Le offerte di lavoro delle aziende partecipanti sono in continuo aggiornamento. In linea con la strategia regionale #mareAsinistra, per i candidati residenti o domiciliati fuori regione, sarà possibile chiedere al Centro per l'impiego di Manfredonia di svolgere dopo l'evento un colloquio online con le imprese partecipanti al Job Day. Per ulteriori informazioni sull'evento è possibile scrivere a comunicazione.foggia@arpal.regione.puglia.it

LA SVOLTA ATTESA

CONFRONTO IN CONFINDUSTRIA

I NUMERI

La regione si distingue come la realtà con la maggiore capacità installata, pari a circa 8 gigawatt (14% del totale nazionale)

Energia rinnovabile la Puglia sempre leader

Ma l'eolico resta la sfida chiave da vincere verso l'obiettivo 2030

● **BARÌ.** La Puglia si conferma la prima regione italiana per capacità installata da fonti energetiche rinnovabili, ma il raggiungimento degli obiettivi al 2030 richiederà un cambio di passo, in particolare sullo sviluppo dell'eolico. È questo il messaggio emerso dalla tavola rotonda che si è svolta ieri mattina a Bari, nella sede di Confindustria, dedicata al futuro della transizione energetica in Italia con un focus sul territorio pugliese.

L'evento dal titolo «Transizione Energetica in Puglia: Prospettive e Opportunità» è stato promosso dal Think Tank Transizione Energetica - Rinnovabili, un'iniziativa di Core realizzata in knowledge partnership con ENEL Foundation, l'organizzazione no-profit del Gruppo Enel, che dal 2012 opera come hub globale per la ricerca e la formazione nel settore energetico.

Al centro del dibattito, moderato dal direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno* Mimmo Mazza, la presentazione della ricerca elaborata dal Politecnico di Milano, e arricchita dai contributi del Politecnico di Bari e del Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile (Sezione Annex dedicata alla Puglia), oltre che dell'Università degli Studi di Palermo - Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica (Sezione Annex sugli impatti ambientali delle Fer).

Stando ai dati, in Italia risultano installati complessivamente circa 57 gigawatt di capacità rinnovabile da fotovoltaico ed eolico. Il fotovoltaico rappresenta la componente predominante con oltre 43 gigawatt, mentre l'eolico contribuisce con quasi 14 gigawatt.

La distribuzione territoriale resta però fortemente disomogenea, con alcune regioni particolarmente dinamiche. Tra queste, la Puglia si distingue come la realtà con la maggiore capacità installata, pari a circa 8 gigawatt (14% del totale nazionale), seguita da Sicilia e Lombardia.

Uno degli elementi distintivi del sistema energetico pugliese è la presenza di un mix relativamente equilibrato tra fotovoltaico ed eolico, a differenza del Nord Italia dove la produzione rinnovabile è quasi interamente basata sul solare. Le condizioni climatiche e territoriali del Mezzogiorno favoriscono infatti lo sviluppo di entrambe le tecnologie, rendendo la Puglia un laboratorio naturale della transizione energetica italiana. Negli ultimi anni, mentre il fotovoltaico ha mantenuto un ritmo di crescita stabile e diffuso su tutto il territorio nazionale, l'eolico ha mostrato una dinamica più concentrata. In questo contesto, la Puglia ha avuto un ruolo centrale, registrando nell'ultimo anno la quota principale della nuova capacità instal-

lata.

Guardando al futuro, il report analizza gli scenari di sviluppo in linea con gli obiettivi europei e nazionali. Nel caso della Puglia, il livello di avanzamento appare significativo ma ancora incompleto: circa il 78% del target fotovoltaico risulta già raggiunto, mentre per l'eolico il progresso si mantiene sotto il 50%, evidenziando la necessità di un'accelerazione sostanziale. Ampio spazio è stato dedicato anche al quadro normativo, recentemente aggiornato con il Testo Unico sulle Rinnovabili e con l'introduzione delle cosiddette "zone di accelerazione", strumenti pensati per semplificare e velocizzare gli iter autorizzativi. Tuttavia, è stato sottolineato come il successo di queste misure dipenderà in larga parte dalla loro applicazione a livello regionale. La capacità di individuare aree idonee e di rendere effettive le semplificazioni sarà determinante per sostenere la crescita del settore. La tavola rotonda, aperta dai saluti del presidente di [Confindustria Bari](#) [Bat Mario Aprile](#), ha confermato il ruolo di Bari e della Puglia come punto di riferimento nel dibattito nazionale sulle rinnovabili, grazie anche al contributo del mondo accademico e della ricerca, in particolare del Politecnico di Bari. [Red.Pp.]





CONFINDUSTRIA BARI BAT Forum sulle energie rinnovabili

Gargano



La zona portuale



di Lucia Piemontese

Si torna a parlare di porto a Mattinata, dove alle elezioni del 24-25 maggio prossimi ci sarà la sfida tra il 49enne sindaco uscente **Michele Bisceglia** – eletto a settembre 2020 e ripresentatosi con la sua lista di centrosinistra Noi Comunità – e

Si torna a parlare di porto a Mattinata, dove alle elezioni del 24-25 maggio prossimi ci sarà la sfida tra il 49enne sindaco uscente **Michele Bisceglia** – eletto a settembre 2020 e ripresentatosi con la sua lista di centrosinistra Noi Comunità – e l'ex assessore e 38enne avvocato **Pasquale Arena** con la civica Obiettivo Mattinata.

Quando presidente del Consiglio era il 5Stelle **Giuseppe Conte** e nel 2019 fu ideato il CIS Capitanata, ovvero il Contratto istituzionale di sviluppo che avrebbe dovuto rilanciare la provincia daunia con opere e infrastrutture strategiche, grazie a 280 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (2014-2020), la "farfalla bianca del Gargano" candidò anche il progetto di sviluppo, riqualificazione e ampliamento dell'area portuale, che oggi rappresenta un'incompiuta.

L'intervento proposto dal Comune fu inserito con un importo a valere sul CIS Capitanata pari a 10.400.000 euro. Ad agosto 2020 il Comune trasmise il documento sottoscritto contenente i termini e le modalità operative per l'attivazione di Invitalia al fine della realizzazione dell'intervento; l'anno seguente diede avvio alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi inerenti all'esecuzione di rilievi e indagini e Invitalia spa appaltò tali servizi, che furono ultimati a settembre 2023.

A seguito di interlocuzioni avute con Invitalia spa circa la necessità di aggiornare l'iter di realizzazione dell'intervento alla luce dell'intervenuta approvazione del nuovo Codice dei contratti, è stata prospettata la possibilità di proseguire l'iter attraverso due possibili modalità di attuazione, con le corrispondenti esigenze di aggiornamento della documentazione ai fini dell'espletamento delle relative procedure di gara.

Poi è risultato necessario rielaborare gli elaborati del quadro esigenziale anche per la necessità di dare attuazione alle previsioni del piano regolatore generale mediante adozione di un piano regolatore del porto, approvato a novembre scorso dal consiglio comunale.

"L'intervento soddisfa le esigenze di pubblico interesse che il Comune di Mattinata intende perseguire e la spesa complessiva necessaria per la sua realizzazione è stata stimata in 21 milioni di euro", si legge nella delibera con cui la giunta Bisceglia, lo scorso 26 marzo, ha riapprovato il quadro esigenziale degli "interventi di sviluppo, riqualificazione ed ampliamento dell'area por-



La zona portuale

Mattinata

Porto da riqualificare e ampliare, ma servono 21 milioni e ce ne sono solo 10,4 del CIS. La via del partenariato pubblico privato

L'intervento fu inserito tra quelli del Contratto istituzionale di sviluppo nel 2019, ora si intende sollecitare il mercato per cercare un concessionario con finanza di progetto

tuale di Mattinata", dando atto che "al fine reperire tutte le risorse necessarie per l'attuazione dell'intervento è indispensabile effettuare una stimolazione del mercato, per promuovere iniziative private di partenariato pubblico privato (PPP) mediante finanza di progetto, utilizzando le risorse rientranti negli investimenti previsti dal CIS Capitanata per un importo di 10.400.000 euro, al lordo delle somme già impegnate". Come responsabile unico del progetto (RUP) è stato confermato il funzionario comunale e ingegnere **Giuseppe Tomaiuolo**.

Un'opera considerata fondamentale alla luce della crescita turistica del paese, che oggi è tra le prime venti destinazioni della Puglia.

"L'area interessata dall'intervento si trova a ridosso del promontorio del Gargano, nel tratto di costa compreso tra Manfredonia e Vieste nei pressi di Punta Agnoli, a circa 2 km dal centro abitato, dove è attualmente presente una infrastruttura portuale a de-

stinazione peschereccia, da diporto e prevalentemente turistica", spiega Tomaiuolo. "L'intervento è finalizzato ad assicurare una migliore e maggiore sicurezza della navigazione, nonché a potenziare l'infrastruttura portuale nell'ottica di migliorare l'offerta turistico-ricettiva del territorio e costruire una rete delle infrastrutture portuali che interessano il Gargano. La necessità di procedere alla elaborazione di un progetto di riqualificazione del porto turistico di Mattinata trova origine nella programmazione di una crescita economica, sociale e culturale della comunità di Mattinata in un quadro organico e di sistema più ampio e più strutturato rispetto al recente passato. Nella programmazione si è disancorato il porto dalla sua visione tradizionale, in cui viene collocato quale strumento asservito al servizio pubblico di uso del mare e della marineria, per creare una unione quasi simbiotica con il contesto cittadino, in un'ottica di valorizzazione delle potenzialità infrastrutturali ed economiche che dal porto turistico posso-

no essere veicolate. La creazione di un porto turistico integrato con il centro urbano ha potenzialmente la forza di trasformare il territorio, di spostarne il baricentro, di modificare le abitudini e le tradizioni. Il Comune di Mattinata concorrerà con le risorse già assegnate col CIS. La controprestazione a favore del concessionario è costituita esclusivamente dai proventi che derivano dalla gestione del porto e delle attività complementari ed accessorie. Nessun ulteriore onere – a titolo esemplificativo e non esaustivo: eventuali canoni di gestione e/o prezzi dovuti a qualsivoglia titolo – dovrà gravare sull'amministrazione comunale oltre al contributo finanziario del CIS. Tenuto conto pertanto del tempo nel quale il concessionario potrebbe ragionevolmente prevedere di recuperare i suoi investimenti, la durata della concessione viene stimata in 30 anni", precisa l'ingegnere, a capo dell'Ufficio tecnico comunale. Il progetto prevede un dimensionamento massimo pari a 300 posti barca complessivi.

Polizze catastrofali, imprese scoperte: solo il 15% è in regola

Dati Ania

Numeri bassi a un anno dall'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo

Federica Pezzatti

Nonostante la forte rischiosità del territorio italiano, meno di due imprese su dieci hanno la copertura dalle catastrofi naturali.

È questo il bilancio a circa un anno dall'entrata in vigore dell'obbligo di polizza sulle Cat-Nat (introdotto con Legge di Bilancio 2024) e a meno di un mese dall'estensione di tale novità a tutte le categorie temporaneamente escluse come turismo, ristoranti, bar e pesca.

Stando alla fotografia scattata da Ania a fine marzo, solo il 15% delle aziende italiane aveva infatti assicurato fabbricati, macchinari e attrezzature dal rischio di terremoto, alluvione, esondazione, inondazione e frana come prescritto dalla norma.

A pesare, secondo Giovanni Liverani, presidente dell'Associazione delle imprese assicurative, sono state anche «le troppe proroghe concesse» e l'assenza di sanzioni di carattere penale o amministrativo. È vero che il mancato adeguamento preclude l'accesso a contributi, sovvenzioni pubbliche, ma probabilmente alcune aziende stanno sotto-

«Ad oggi la penetrazione assicurativa Cat-Nat in Italia resta strutturalmente contenuta in particolare tra le Pmi – spiega Pietro Toffanello Ceo di Aon Reinsurance Italia –. Il 15% stimato ci rende distanti rispetto ai mercati europei, ma in miglioramento rispetto al periodo precedente alla riforma (circa un anno fa si era al 7%, ndr)».

In alcune zone c'è anche un problema di costo. Come emerge da un monitoraggio Ivass ci sono parecchie differenze tra i premi richiesti nelle diverse province, sostanzialmente dettate dal grado di rischio della zona dove hanno sede gli insediamenti produttivi. Secondo i dati dell'Authority, le compagnie (che hanno l'obbligo a contrarre) richiedono un costo mediano di 202 euro annui, con variazioni tra Nord-Est (307 euro) e isole (146 euro). Ma in alcune regioni, come l'Emilia-Romagna, i premi (medi) salgono sopra i 400 euro come a Ravenna, Forlì Cesena e Reggio Emilia.

Il monitoraggio Ivass (che rende disponibile un apposito file con i costi rilevati per provincia) è in linea con la Legge 78 del 27 maggio 2025 che attribuisce al Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il Mimit, in collaborazione con l'Authority assicurativa, il compito di controllare l'andamento dei premi. Si tratta ovviamente di pure statistiche che riguardano aziende molto diverse tra loro, ubicate in zone differenti e anche pochi chilometri possono fare la differenza: il territorio è mappato

valutano le conseguenze. «Nel caso in cui si verifichi una catastrofe naturale i risarcimenti dello Stato saranno subordinati alla presentazione della polizza», precisa Liverani.

quasi in tempo reale ed episodi di esondazione pregressi o minacce di frane possono fare lievitare i prezzi ben oltre le medie provinciali.

RIPRODUZIONE RISERVATA